

---

**NUOVA AUTHORITY**

---

**Bavaglio stampa  
Giornali inglesi  
contro Cameron**

«La politica ci vuole mettere il bavaglio». È l'accusa mossa dagli editori britannici che inutilmente si sono opposti alla nuova regolamentazione della stampa nel Regno Unito voluta dai tre maggiori partiti in seguito allo scandalo delle intercettazioni telefoniche, soprannominato "Tabloidgate", che ha assestato un durissimo colpo al gruppo del magnate Rupert Murdoch. La regolamentazione introduce un organo di sorveglianza nel Paese in grado di comminare multe salatissime ai giornali che non rispettano la privacy dei cittadini. Insomma una chiara misura contro lo scandalo delle intercettazioni telefoniche usate dai tabloid di Murdoch per carpire i segreti di vip e gente comune, e poi "sbatterli" in prima pagina. Gli editori hanno cercato, senza successo, di bloccare la

"royal charter", lo strumento legislativo scelto dal governo per introdurre le nuove norme: l'Alta corte ha respinto il loro ricorso. Tutto questo accade mentre inizia il processo ai protagonisti dello scandalo intercettazioni. Tra gli otto alla sbarra ci sono anche i due imputati "eccellenti": l'ex dirigente del gruppo Murdoch, Rebekah Brooks 'la Rossa', e l'ex "spin doctor" di Downing Street, Andy Coulson. I due hanno avuto legami strettissimi col premier David Cameron: Coulson era il suo confidente e Rebekah la Rossa festeggiava con lui Natale e compleanni. E' quindi normale che Cameron, al fine di limitare i danni alla sua immagine, veda di buon occhio norme contro gli eccessi di una certa stampa.

AL. CAR.